BALLETTO

Nervi, aperitivo all'inglese per il festival

MARINELLA GUATTERINI

■ NERVI. L'enciclopedico ventaglio di proposte presentate dall'English National Ballet all'inaugurazione del 27° Festival Internazionale del Balletto di Nervi ha soddisfatto la larga platea convenuta nel parco della cittadella turistica. La buona partenza consente di pronosticare affluenze non meno corpose per i futuri appuntamenti (lo spagnolo Ballet Victor Ullate dal 10 luglio e soprattutto l'American Ballet Theatre, dal 14 luglio), anche se lo svelto cartellone non costituisce l'ossatura di un festival, ma semmai l'inizio di un nuovo inizio che, a sentire gli organizzatori (il patron storico Mario Porcile, il sovrintendente del «Carlo Felice» Sergio Escobar, ma anche il sindaco di Genova, giunto per premiare Porcile), dovrebbe scattare l'anno prossimo.

Sospesa infatti da alcuni anni per difficoltà politico-economiche, l'aristocratica manifestazione nata nel 1955 è tornata in auge sul filo del comune buon senso. Sprecare uno spazio storico collaudato e adatto all'intrattenimento estivo deve essere sembrato un imperdonabile errore politico-strategico persino al funzionario più ostile al balletto. Ed ecco ripristinato in fretta e furia un cartellone 1995 di aperitivo alla vera partenza: il resto si vedrà nel '96. E invece occorre almeno valutare subito se programmi «a spezzatino» e decisamente di routine, come quello offerto dall'English National Ballet, potranno essere in futuro accreditati ad entrare a pieno titolo in una *manifestazione festivaliera*.

L'English National Ballet, che sino all'89 si chiamava London Festival Ballet, è un'onesta compagnia itinerante (oggi diretta da Derek Deane), *nulla più. Il suo repertorio spazia nel* Novecento adattandosi a giovani e meno giovani talenti. Tra questi spiccano due napoletani, Ambra Vallo e Giovanni Picone, che meritano *applausi non solo nazionalistici. In coppia*, si sono guadagnati quasi tutte le parti centrali dei pezzi in programma: il *passo a due* più importante di *Square Dance* di George Balanchine, le *zone luminose* del lungo *Symphonic Dances* di Mauro Bigonzetti; mentre la sola Vallo, con esagerate trecce all'insù da olandesina, civettava come educanda al gran ballo dei cadetti di *Graduation Ball*, il polveroso pezzo di chiusura.

Il ricordo di Nureyev

Un'unica coppia diversa dall'italiana, quella composta dalla soffice Agnes Oaks e da Thomas Edur, si è ritagliata uno spazio particolare danzando il romantico *Impromptu* di Derek Deane: infilata di vaghe scene d'amore, rese impalpabili nel linguaggio aereo del balletto. Ma anche ammirando la tenuta di questi solisti, la giusta coesione d'insieme e uno scintillio soprattutto proveniente dalle file femminili, lo spettatore accorto poteva riflettere sull'insensatezza di una cavalcata attraverso stili disparati, che il morbido e distraente paesaggio d'intorno non contribuiva certo a focalizzare. Un Balanchine (quello di *Square Dance*) non dei migliori, un *passo a due* vanamente romantico, un balletto qua e là spigoloso, poco saggio e colto (quello di Bigonzetti, che fa il verso ai solotti e alle donne androgine del pionieristico *Les Biches* del 1924, ma sulla musica enfaticamente russa di Rachmaninov) e infine *Il ballo dei cadetti* di Lichine, reperto anni Quaranta di una certa grazia che si rispolvera per i saggi di fine anno o le serate prive di chiusura.

Il volenteroso English National Ballet ha ripreso *Graduation Ball* per Nervi, ma ha esagerato nell'accentuare i segni della pantomima, siglando nel segno dell'esagerazione inglese l'apertura di un festival un tempo riservato ai divi più contegnosi ed eterei. Sono lontani i tempi in cui il tartaro volante Rudolf Nureyev si affacciava alla ribalta nervina nel suo splendore ancora adolescenziale (era il '62), ma forse oggi, non bastano più i soli talenti ballerini. Si pretendono i veri coreografi e balletti non si dice nuovi, ma almeno significativi.

IL CASO. L'ultimatum di Giorgio Albertazzi: «O trovate i soldi, o il festival salta»

Giorgio Albertazzi — Massimo Perelli

Taormina, giù il sipario

Taormina teatro rischia brutto. Il direttore, Giorgio Albertazzi, dà l'ultimatum. «Finora ho avuto solo promesse. O martedì mi garantiscono i soldi o salta tutto». Il festival avrebbe dovuto aprirsi il 2 luglio con il recital di Carmelo Bene. Ma i fondi non arrivano, congelati nelle casse del comitato di gestione attualmente inquisito. Taormina Cinema non se la passa meglio. «L'ipotesi più plausibile è l'annullamento» dice il direttore Enrico Ghezzi.

ROBERTA CHITI

■ ROMA. È quasi certo. Niente Taormina teatro. L'ipotesi prospettata nelle settimane scorse ora è qualcosa di più di una possibilità: i finanziamenti continuano a non arrivare. Su questo rischio (esattamente lo stesso che corre la sezione cinema di Enrico Ghezzi, vedi riquadro accanto) il direttore Giorgio Albertazzi potrebbe minacciare le dimissioni. Già oggi una prima indicazione arriverà dal colloquio dell'attore con il presidente della Provincia, Peppino Buzzanca (An). Ma una decisione definitiva sul futuro della rassegna ci sarà, assicura l'attore, martedì: «Basta con le promesse. O mi daranno i soldi o salta tutto».

«La vita è atroce» ha esordito il neo direttore, citando l'imperatore Adriano, nella conferenza stampa di ieri alla sala Agis che, stando all'attore, è stata convocata nonostante «pressioni subite da parte politica e amministrativa». «Non so più cosa fare. Passo da un fax all'altro. Con Taormina – ha detto Albertazzi – sono venuto a contatto con una realtà cifrata, fatta di sorrisi e mani sulla spalla, che mi era finora ignota».

Il fatto è semplice: i soldi non arrivano, il festival è bloccato. Perché? Perché i dirigenti amministrativi, primo fra tutti Ninni Panzera, segretario generale del comitato che da dodici anni gestiva i fondi del Festival, sono inquisiti. Per cui denaro «congelato». Tanto più che l'assessore regionale al Turismo, Ordile, ha esautorato il comitato passando la gestione del festival all'Ente del turismo «che però – dice Albertazzi – non ha gli strumenti per erogare denaro». Insomma i soldi ci sono (Albertazzi parla di sei miliardi), ma non possono muoversi da lì. «L'assessore Ordile – spiega ancora l'attore – ha riscosso grandi successi in Sicilia con questa operazione di trasferimento di poteri. Forse perché molti ci vedono una volontà di rinnovamento». Però conclude il direttore, «perché decidersi proprio ora che doveva cominciare il festival? Non potevano aspettare settembre?».

Di una cosa è certo, Albertazzi. Il «suo» festival, così come lo aveva congegnato lui, non si farà. «Doveva partire il 2 luglio con la ripresa di un recital di Carmelo Bene (sui *Canti orfici* di Dino Campana), e proseguire fino al 25 luglio con un recital di Lina Sastri prima che iniziassero i programmi di cinema e musica. Fra gli altri spettacoli del cartellone di Albertazzi – tutti legati dal filo della «mediterraneità» – erano previsti *L'opera dei 116* di Roberto De Simone, *Uno sguardo dal ponte* con Michele Placido, *Uno, nessuno e centomila* con Flavio Bucci e la regia di Marco Mattolini, *Le memorie di Adriano* interpretato dallo stesso Albertazzi e da Marisa Sannia con la regia di Maurizio Scaparro, *Preferirei di no* di Antonia Brancati con Anna Proclemer e Fiorenza Marchegiani, *Foemina ridens* di Giuseppe Fava con Ida Di Benedetto e la regia di Marco Parodi. «Doveva essere insomma un festival di attori. Avevo chiamato subito, insieme a Bene, anche Vittorio Gassman che però non se l'è sentita. E avevo previsto anche una tragedia in piazza di Gianni Ippoliti, una serata in onore di Enrico Maria Salerno sempre con Carmelo Bene, un recital di Beppe Grillo».

Un festival, ci tiene a dire Albertazzi, dai prezzi relativamente contenuti: meno di ottocento milioni, «dato che ogni spettacolo costa meno di *ottanta milioni. Il mio stesso* compenso – dice Albertazzi – è meno della metà di quello che ricevono altri direttori per incarichi *analoghi in Sicilia. E sì che non cre*do di valere la metà dei miei colleghi». Albertazzi aveva accettato il ruolo di direttore del festival (prima di lui c'era stato Gabriele Lavia) «perché mi piacciono le sfide. Ho fatto molti errori in vita mia, ho strafatto, ma volevo mettermi alla prova».

In ogni caso il suo progetto è destinato a saltare nonostante «gli organi competenti del Comune e lo stesso sindaco di Taormina avessero dato la loro approvazione al programma». Ma i soldi finora non si sono mai visti, «i miei solleciti per arrivare a chiudere contratti cadono nel vuoto». Da un lato, spiega, «i politici mi dicono: tutto è a posto. Dall'altro lato però, se parlo con gli addetti ai lavori, mi chiedono legittimamente: e i soldi? E i contratti? Non capisco che razza di braccio di ferro ci sia sotto. Ho l'impressione di aver messo la mano su un vespaio, di essermi avvicinato ai poteri occulti della burocrazia, alla piovra dell'apparato burocratico. Non so cosa fare».

Se Albertazzi non accetta volentieri soluzioni di compromesso (del tipo: far slittare il festival alla fine di luglio, con tagli vistosi al programma) una cosa, però, l'ha già fatta. L'altro ieri ha chiesto il commissariamento di Taormina Arte. «Aspetto però delle garanzie, cioè somme disponibili e non solo promesse come finora ho ricevuto. Martedì deciderò definitivamente». In ogni caso secondo l'attore-direttore si tratta «di un'altra brutta storia italiana che mostra tutta la *disattenzione verso* la cultura».

Enrico Ghezzi «In forse anche il cinema»

Se Taormina Teatro rischia di saltare, Taormina Cinema non se la passa bene. «La nostra sezione soffre degli stessi problemi». Secondo il direttore Enrico Ghezzi, «il festival potrebbe essere rimandato a fine agosto, così da farlo terminare a ridosso di Venezia, ma non c'è nessuna sicurezza. Qualche certezza ci sarà forse nei giorni prossimi». Per Ghezzi, il paradosso Taormina non è un fatto squisitamente siciliano, «la sottovalutazione del nostro lavoro è generale. Ci sono storie di ricatti politici contrapposti e, qui, il tentativo di azzerare un ente per poterlo riottizzare». In ogni caso, l'ipotesi più plausibile è «l'annullamento puro e semplice». Solo un miracoloso intervento potrebbe scongiurarlo.

I nuovi cachet astronomici di John Travolta

Era stato dimenticato per alcuni anni da registi e produttori. Poi Quentin Tarantino l'ha scelto tra gli interpreti di *Pulp fiction*. E così John Travolta ha chiesto la bellezza di otto milioni di dollari (circa tredici miliardi di lire) per interpretare il prossimo film di Barry Levinson *Donnie Brascoe*. Richiesta, dicono a Hollywood, imbarazzante.

Chiude il negozio di strumenti dei Beatles

Sta per chiudere a Liverpool l'«Hessy Music centre», il negozio dove i Beatles comprarono i loro primi strumenti musicali. Al suo posto sorgerà un negozio di abbigliamento. L'Hessy Music non era un *semplice negozio*, perché il proprietario Frank Hesselberg ne aveva fatto un luogo di ritrovo per aspiranti musicisti, ai quali permetteva *di provare gli strumenti* nella saletta del negozio. Appena arrivavano i Beatles, ha ricordato l'ex proprietario, «il negozio si riempiva di fan».

Accordi internazionali per la Rai

Rai e tv spagnola insieme per tre anni. L'accordo, sottoscritto ieri a Madrid, prevede la coproduzione di programmi e lo scambio dei diritti di sfruttamento di trasmissioni di vario genere e la trasmissione su satellite. La collaborazione prevede anche l'utilizzazione di tutte le tecnologie più avanzate del sistema satellitare. La Spagna si aggiunge a Francia e Gran Bretagna, paesi che hanno già firmato accordi con la nostra tv pubblica.

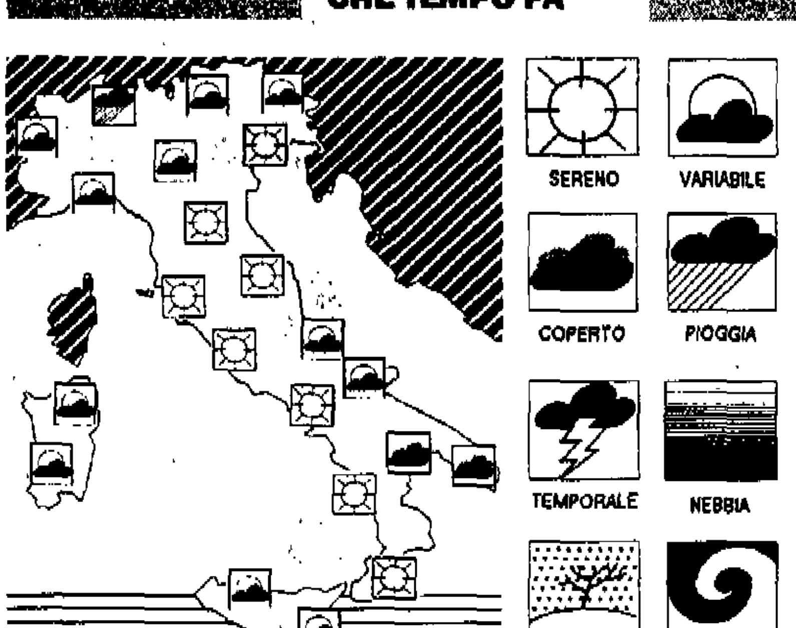
Umbria Jazz La critica premia Veloso

È Caetano Veloso il musicista che quest'anno ad Umbria Jazz ha ricevuto il premio della critica Heineken Music Club. Veloso si esibirà a Perugia il 13, 14 e 15. Ospite per il terzo anno consecutivo del festival, il musicista canterà accompagnato da chitarra, violoncello e percussioni e presenterà il suo ultimo album *Fina estampa*. Veloso viene in Umbria per il terzo anno consecutivo. *L'anno scorso diede vita* a un concerto emozionante insieme a Gilberto Gil, in occasione dei venticinque anni del Tropicalismo.

George Solti «Una vita per la musica»

Sir George Solti, direttore d'orchestra e pianista ungherese, ha ricevuto il premio «Una vita per la musica-Leonard Bernstein», organizzato dall rivista «Musicalia» insieme con la Leonard Bernstein Society di New York. Il riconoscimento verrà consegnato da Roman Vlad il primo settembre a Castiglioncello.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: una perturbazione proveniente dai Balcani interessa principalmente le *regioni centrali adriatiche* e si muove verso la Puglia, la Basilicata e la Calabria. Nubi imponenti si vanno sviluppando sulla Padana occidentale e sui rilievi del Piemonte e della Valle d'Aosta.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni centrali adriatiche, sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria cielo nuvoloso con piogge e temporali localmente anche intensi, durante la notte sono attese delle *schiarite*. Lungo tutta la dorsale appenninica, da quella tosco-emiliana all'Appennino calabrese si avranno delle manifestazioni temporalesche. Sul Piemonte, sulla Lombardia e sulla Valle d'Aosta si addenseranno nubi imponenti che soprattutto in prossimità dei rilievi recheranno dei rovesci temporaleschi. Sulle due isole maggiori e su tutte le altre regioni della penisola cielo sereno o poco nuvoloso con nubi torreggianti durante le ore più calde della giornata.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione le minime.

VENTI: deboli in prevalenza da nord-est con qualche rinforzo.

MARI: mosso lo Jonio e il basso Adriatico. Poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	15	29	L'Aquila	13	28
Verona	16	28	Roma Urbe	18	30
Trieste	21	27	Roma Fiumic.	17	30
Venezia	19	27	Campobasso	18	30
Milano	18	27	Bari	21	27
Torino	16	22	Napoli	19	31
Cuneo	15	19	Potenza	16	30
Genova	20	24	S. M. Leuca	22	28
Bologna	19	28	Reggio C.	21	29
Firenze	15	28	Messina	24	31
Pisa	15	27	Palermo	22	30
Ancona	17	27	Catania	19	29
Perugia	17	28	Alghero	16	27
Pescara	17	29	Cagliari	21	28

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	12	22	Londra	16	25
Atene	23	36	Madrid	17	32
Berlino	15	24	Mosca	12	21
Bruxelles	11	22	Nizza	20	24
Copenaghen	np	np	Parigi	13	25
Ginevra	14	25	Stoccolma	16	18
Helsinki	12	21	Varsavia	8	22
Lisbona	21	29	Vienna	13	24

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 355.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.45 × 30)
Commerciale feriale L. 500.000 - Sabato e festivi L. 620.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1° fascicolo	L. 4.800.000	L. 5.400.000
Finestra 1ª pag. 2° fascicolo	L. 3.600.000	L. 4.300.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.600.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.600.000
Redazionali L. 840.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 740.000; Festivi L. 810.000. A parola: Necrologie L. 7.700; Partecip. Lutto L. 10.100; Economici L. 7.600

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711724 fax 02/69711755

Aree di Vendita
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711713 - fax 02/69711751
Nord Est: Bologna 40121 - Via Caroli 8 F - Tel. 051/252323 - fax 051/251288
Centro: Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06/844961 - fax 8449604
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - fax 081/5521295

Stampa in fac-simile:
Telestampa Centro Italia, Oricola (Aq) - via Colle Marcangeli, 58/b
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, N. 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI) - via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma